



E DIELA - H KYPIAKH - LA DOMENICA 3 AGOSTO 2014

**Domenica VIII di Matteo. – Santi Isacio, Dalmato e Fausto.
Tono VII – Eothino n VIII.**



CATECHESI MISTAGOGICA.

Il miracolo del brano evangelico odierno, quello della moltiplicazione dei cinque pani e dei due pesci per 5.000 uomini senza contare le donne e i bambini, è l'unico miracolo riportato da tutti e quattro i Vangeli ed è perciò il meglio attestato di tutto il Vangelo. Matteo e Marco hanno anche una seconda moltiplicazione di sette pani e pochi pesciolini per 4.000 uomini.

Come è detto immediatamente prima, il Signore Gesù si ritirò con la barca in disparte in luogo deserto, ma le folle numerose lo precedono a terra; Gesù ne sentì compassione guarì i loro malati. Verso sera i Discepoli fanno notare a Gesù che il luogo è deserto e l'ora ormai tarda, gli dicono perciò di licenziare le folle perché vadano nei villaggi vicini a comprare cibo. La risposta che dà loro Gesù è inaspettata e sorprendente: "Non occorre che vadano date voi stessi

da mangiare". L'osservazione dei Discepoli era piena di buon senso umano, con le sue parole Gesù invece sembra chiedere l'impossibile. Essi rispondono che hanno solo cinque pani e due pesci, poca cosa dunque, egli ordina comunque: "Portateli a me qui" ponendo la propria persona in primo piano. Essi li portano da Gesù egli prendere il pane, lo benedice, lo spezza, lo dà ai Discepoli perché lo distribuiscano alle folle sedute sull'erba. Tutti mangiarono a sazietà e dei resti ne avanzarono dodici ceste piene, una per ogni Apostolo perché conservasse ben vivo il ricordo del miracolo avvenuto.

I gesti di Gesù sul pane, la benedizione e la frazione richiamano i gesti del Signore Gesù nell'istituzione della Divina Eucaristia, la distribuzione da parte dei Discepoli rimanda al loro ruolo di celebranti dei Misteri Eucaristici. Il Vangelo di Giovanni dopo il miracolo della moltiplicazione dei pani presenta un discorso di Gesù in cui egli si identifica con il pane vivo disceso dal cielo, il pane che dà la vita a differenza dell'antica manna nel deserto che non liberò dalla morte, ed esplicita che questo pane è la sua carne e il suo sangue dati in nutrimento nella Divina celebrazione eucaristica (Giov. 6). Il miracolo ricorda pure miracoli simili dell'Antico Testamento; Eliseo fa distribuire venti piccoli pani di orzo a cento persone presenti, nonostante che il suo Discepolo osservi che non bastano per niente, ma ne mangiarono e pure ne avanzò (4 Re 4,42-44); Elia recatosi dalla vedova di Zarepta fa sì che la manciata di farina e il dito di olio non finiscano fino a quando non cesserà la siccità (3 Re 17,8-16).

Il comando di Gesù ai Discepoli: "Date voi stessi a loro da mangiare" è un appello pressante rivolto a tutti i credenti che davanti a chi ha fame, a chi è nel bisogno è necessario adoperarsi per rispondere a queste esigenze primarie senza scuse e senza ritardi. Non ha senso dire: non ho niente, o vieni un'altra volta o lavandosi le mani: vai a lavorare. Osserva San Giovanni Crisostomo per l'epoca a lui contemporanei che se ad Antiochia ogni credente portasse un pane per i poveri alla Chiesa il problema della povertà si risolverebbe del tutto. Dunque bisogna sempre condividere ciò che si ha con gli altri e rimettersi alla Provvidenza di Dio il quale dona a tutti il necessario prima che glielo chiedano. Sempre il Crisostomo afferma che colui che chiede si presenta con la massima umiliazione e per questo bisogna venire incontro alle proprie necessità.

1^a ANTIFONA

**Agathòtoexomologhìsthe
to Kirìo, ke psàllin to
onòmati su, Ìpsiste.**

*Tes presvìes tis Theotòku,
Sòter, sòson imàs.*

Shumë bukur është të
lavdërojmë Zotin e të këndojmë
ëmrin tënd, o i Lartë.

*Me lutjet e Hyjlindëses,
Shpëtimtar, shpëtona.*

Buona cosa è lodare il Signore,
e inneggiare al tuo nome, o
Altissimo.

*Per l'intercessione della Madre
di Dio, o Salvatore, salvaci.*

2^a ANTIFONA

O Kìrios evasilefsen,
efprèpian enedhìsato,
enedhìsato o Kìrios
dhìnamin ke periezòsato.
*Sòson imàs, Iiè Theù, o
anastàs ek nekròn, psàllondàs
si: Alliluia.*

Zoti mbretëron, vishet me
hieshi, Zoti vishet me fuqi dhe
rrethóhet.
*Shpëtona, o Biri i Perëndisë, *
çë u ngjalle nga të vdekurit, *
neve çë të këndojmë: Alliluia.*

Il Signore regna, si è rivestito
di splendore, il Signore si è
ammantato di forza e se n'è
cinto.
*O Figlio di Dio, che sei risorto
dai morti, salva noi che a te
cantiamo: Alliluia.*

3^a ANTIFONA

Dhëfte agalliasòmetha to
Kìrio, alalàxomen to Theò to
Sotìri imòn.
Katèlìsas to stavrò su...

Ejani të gëzohemi në
Zotin dhe t'i ngërmë zërin
Perëndisë, Shpëtimtarit tonë.
Dërmove me Kryqen tënde...

Venite, esultiamo nel Signore,
cantiamo inni di giubilo a Dio,
nostro Salvatore.
Hai annientato con la tua Croce...

APOLITIKION

Katèlìsas to stavrò su
ton thànaton; * inèoxas
to listì ton Paràdhison; *
ton Mirofòron ton thrìnon
metèvaies; * ke tis sis
Apostòlis * kirìttin epètexas:
* òti anèstis, Christè o Theòs,
* parèchon ton kòsmo to
mèga èleos.

Dermòve me Kryqen tënde
vdekjen, * i hape Parajsìn
kusarit; * e ndërrove vajin
e gravet Mirofore, dhe
Apostulvet të tu * porosi i
dhe të predhikojnë, * se Ti u
ngjalle, o Krisht Perëndi, * dhe
i fale jetës të madhen lipisi.

Hai annientato con la tua
croce la morte; hai dischiuso
al buon ladrone il Paradiso; hai
mutato in gaudio il pianto delle
Mirofore, e ai tuoi Apostoli
hai comandato di annunziare
che Tu, Cristo Dio, sei risorto,
elargendo al mondo la grande
misericordia.

APOLITIKION DEL SANTO DELLA CHIESA. KONTAKION

Epìtuòrus * metemorfòthis
* ke os echòrun * i mathitè
su * tin dhòxan su, Christè
o Theòs, * etheàsando;
* ina òtan se idhosin
stavrùmenon, * to men
pàthos noìsosisin ekùsion, *
to dhe kòsmo kirìxosisin *
òti si ipàrchis alithòs * tu
Patròs to apàvgasma.

Mbi malin Ti u shpërfytyrove
* edhe dhishipulit * si e
mundjin * lavdinë tënde
panë, o Krisht Perëndia ynë,
* ashtu çë kur të të shihjin të
vënur mbë Kryq * të kuptojin
se pèsimi i vullnetshëm ish *
edhe se t'i lajmërojin jetës *
se Ti je me të vërtetë * po i
Atit pasqirimi.

Ti sei trasfigurato sul
monte e i tuoi discepoli
contemparono come po-
terono la tua gloria, o Cri-
sto Dio, affinché quando
ti vedessero crocifisso
potessero credere alla tua
passione volontaria e poi
predicare al mondo che tu sei
veramente lo splendore del
Padre.

APOSTOLOS (1 Cor. 1, 10-17)

- Il Signore darà forza al suo popolo; il Signore
benedirà il suo popolo con la pace. (Sal. 28,11)
- Portate al Signore, figli di Dio; portate al
Signore dei figli di arieti. (Sal. 28,1)

- Zoti do t'i japë fuqi popullit të tij; Zoti do të
bekonjë popullin e tij me paqe.
- O bij të Perëndisë, sillni Zotit; sillni Zotit
shtjerra.

LETTURA DALLA PRIMA LETTERA DI PAOLO AI CORINTI.

Fratelli, vi esorto, per il nome del Signore nostro Gesù Cristo, ad essere tutti unanimi nel parlare, perché non vi siano divisioni tra voi, ma siate in perfetta unione di pensiero e d'intenti. Mi è stato segnalato infatti a vostro riguardo, fratelli, dalla gente di Cloe, che vi sono discordie tra voi. Mi riferisco al fatto che ciascuno di voi dice: "Io sono di Paolo", "Io invece sono di Apollo", "E io di Cefa", "E io di Cristo!" Cristo è stato forse diviso? Forse Paolo è stato crocifisso per voi, o è nel nome di Paolo che siete stati battezzati? Ringrazio Dio di non aver battezzato nessuno di voi, se non Crispo e Gaio, perché nessuno possa dire che siete stati battezzati nel mio nome. Ho battezzato, è vero, anche la famiglia di Stefana, ma degli altri non so se abbia battezzato alcuno. Cristo infatti non mi ha mandato a battezzare, ma a predicare il vangelo; non però con un discorso sapiente, perché non venga resa vana la croce di Cristo.

Alliluia (3 volte).

- Buona cosa è lodare il Signore e inneggiare al tuo nome, o Altissimo. (Sal. 91,2)

Alliluia (3 volte).

- Annunziare al mattino la tua misericordia, la tua verità nella notte. (Sal. 91,3)

Alliluia (3 volte).

KËNDIMI NGA LETRA E PARË E PALIT KORINTIANËVET.

Vëllezër, ju lutem në ëmrin e Zotit tonë Jisu Krisht: thoni gjithë të njëjtën fjalë, dhe mos bëni ndarje në mest juve, po mbani të njëjtin mendim dhe të njëjtën ndjenjë. O vëllezërit e mi, më u kallëzua nga ata të Kloes se nër ju ka grindje. Dhe thom këtë se secili prej jush thotë: Une jam i Palit, unë jam i Apolloit, unë i Qefait, unë i Krishtit. Ndoshta Pali u vu më kryq për ju? A u pagëzuat në ëmrin e Palit? Falëndëronj Perëndinë se nuk pagëzova asnjë prej jush, veç se Krispin dhe Gaion, se mos të thotë ndonjë se unë pagëzova në ëmrin tim. Pagëzova, është vërtetë, edhe ata të shpisë së Stefanait; po nuk di nëse pagëzova ndonjë tjetër. Sepse Krishti nuk më dërgoi të pagëzonj, po të predikonj vangjelin, dhe jo me dituri fjale, se mos të dalë e kotë kryqja e Krishtit.

Alliluia (3 herë).

- Shumë bukur është të lavdërojmë Zotin e të këndojmë ëmrin tënd, o i Lartë.

Alliluia (3 herë).

- Se të lajmërojmë menatet lipisinë tënde edhe natën të vërteten tënde.

Alliluia (3 herë).

VANGELO

(Mt. 14, 14-22)

VANGJELI

In quel tempo Gesù, sceso dalla barca, vide una grande folla e sentì compassione per loro e guarì i loro malati. Sul far della sera, gli si accostarono i discepoli e gli dissero: "Il luogo è deserto ed è ormai tardi; congeda la folla perché vada nei villaggi a comprarsi da mangiare". Ma Gesù rispose: "Non occorre che vadano; date loro voi stessi da mangiare". Gli risposero: "Non abbiamo che cinque pani e due pesci!" Ed egli disse: "Portatemeli qua". E dopo aver ordinato alla folla di sedersi sull'erba, prese i cinque pani e i due pesci e, alzati gli occhi al

Nd'atë mot Jisui pa shumë gjindë e pati lipisi për ata e shëroi të sëmurmit e tyre. E si arru mbrëmja, ju qastin atij dishipulit e tij tue i thënë: "Vëndi është i shkretë dhe hera po shkoi, lëshó gjindjet se, vatur te katundet, të blejnë për ata të ngrënit". E Jisui i tha atyre: "S'kanë ku të venë, jipni ju atyre të hanë". Po ata i thanë atij: "Nëng kemi këtu më se pesë kravele bukie e dy pishq". E ai tha: "Sillnimi këtu"; e po çë urdhëroi gjindëvet të ulëshin mbi barët, marrë pesë kravelet e dy pishqit, tue ruajtur ndër qiel, i bekoi e, si i çajti, i dha bukët dishipulvet e dishipulit gjindëvet.

cielo, pronunziò la benedizione, spezzò i pani e li diede ai discepoli e i discepoli li distribuirono alla folla. Tutti mangiarono e furono saziati; e portarono via dodici ceste piene di pezzi avanzati. Quelli che avevano mangiato erano circa cinquemila uomini, senza contare le donne e i bambini. Subito dopo ordinò ai discepoli di salire sulla barca e di precederlo sull'altra sponda, mentre egli avrebbe congedato la folla.

Dhe hëngrën gjithë e u ndëndëtin, e me copat që qëndruan muartin dymbëdhjetë kufë plotë. Dhe ata që kishin ngrënë ishin afër pesëmilë burra, veç gravet e të vigjëlvet. E shpejt Jisui anangasi dishipulit e tij të hypeshin te barka dhe të shkojin përpara atij mbatanë njera që ai të lëshonej gjindjet.

MEGALINARION

Axion estin ...

KINONIKON

Enite ton Kìrion ek ton uranòn; enite aftòn en dis ipsìstis. Allilua (3 volte).

Lavdëroni Zotin prej qiellvet; lavdëronie në më të lartat. (3 herë). *Allilua (3 herë).*

Lodate il Signore dai cieli, lodatelo nell'alto dei cieli. (3 volte). *Allilua (3 volte).*

DOPO "SÓSON, O THEÓS":

Idhomen to fos...

APÓLISIS

O Anastàs ek nekròn...

Eparchia di Lungro (CS) Tel. 0981.945550 - Ufficio Liturgico Eparchiale

Suppl. al Bollettino Ecclesiastico dell'Eparchia di Lungro, N. 18/22-2005-2009 (Reg.ne Trib. di Castrovillari n. 1-48 del 17-6-1948)

Grafica Pollino - Tel. 0981.483078

e-mail: info@graficapollino.it